

La scuola ticinese nel 1978

Come ormai d'abitudine, crediamo di fare cosa grata e utile ai nostri lettori pubblicando anche quest'anno, in forma succinta, parecchie delle cento e più pagine che il *Rendiconto governativo 1978*, uscito ai primi di maggio, riserva al Dipartimento della pubblica educazione.

I. Considerazione generali

Nella parte introduttiva si rileva che «l'attività del Dipartimento, degli istituti scolastici e degli istituti culturali si è svolta secondo gli orientamenti indicati nelle "Linee direttive della politica del Consiglio di Stato e piano finanziario 1976-79" e secondo le applicazioni preannunciate, almeno nella loro dimensione economica, dal preventivo 1978. Gli interventi nel settore della pubblica educazione permangono cospicui ed estremamente differenziati, non solo in funzione dei bisogni da tempo accertati e riconosciuti, ma anche a dipendenza di sempre nuove richieste e sollecitazioni reclamanti ulteriori provvedimenti da parte dell'ente pubblico. Così il fenomeno della recessione, lungi dal limitare le iniziative in atto, richiama l'adozione di misure straordinarie, atte ad esempio a contenere la crescente disoccupazione, alla ricerca delle quali anche il Dipartimento educazione collabora con persone e mezzi.

La democratizzazione della scuola, che intesa nell'interesse precipuo degli allievi e delle famiglie di tutto il Cantone, permane incontestato obiettivo di fondo della politica scolastica, impone costanza di interventi sia attraverso la realizzazione e il potenziamento in atto di strutture edilizie, di misure pedagogiche e di aiuti finanziari diretti (borse di studio, ecc.), sia attraverso la ricerca di nuove istituzioni idonee a favorire le scelte scolastiche in vista di sempre maggiori e migliori possibilità per i giovani di inserirsi poi nella società e nella vita professionale.

I servizi dipartimentali e gli organi scolastici sono perciò da commisurare con l'esecuzione dei compiti loro affidati in applicazione delle leggi vigenti o per lo studio di nuove leggi, provvedimenti e progetti, e con l'entità delle istanze che pervengono loro con crescente frequenza, a testimonianza d'una più larga partecipazione effettiva alle vicende della scuola e della cultura.

Nel momento attuale si può affermare che questi servizi non sono affatto superdimensionati e che anzi sono semmai da rilevare alcune carenze settoriali di cui si è consapevoli e per cui non mancano del resto i relativi progetti di sviluppo, progetti che trovano unico ostacolo nella politica di restrizione del personale. Si allude soprattutto al settore della cultura, che abbisogna di un adeguato organo di studio, di consulenza e di coordinamento affinché la stessa autorità politica possa, come in effetti desidera, corrispondere più attivamente e promozionalmente alle istanze e ai bisogni del Paese». Per quanto concerne l'ordinamento scolastico, di notevole importanza è stata l'applicazione del decreto esecutivo del 18 aprile 1978 relativo al *piano di attuazione (1978-1982) della Scuola media* in conformità

dell'art. 27 della Legge: piano, questo, ormai noto alle autorità, al corpo insegnante e alle famiglie di tutto il Cantone (cfr. «Scuola ticinese», n. 63).

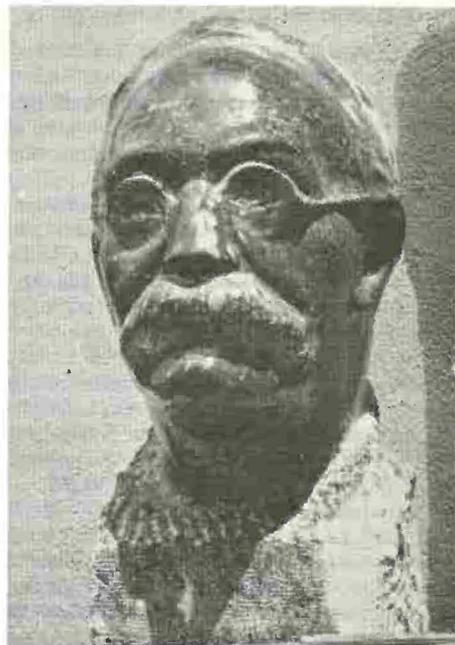
Gli studi per la ristrutturazione delle Scuole medie superiori sono ulteriormente progrediti (cfr. «Scuola ticinese», n. 69). L'entrata in vigore della riforma è prevista per l'anno 1982-83, al momento in cui saranno appena usciti gli allievi delle scuole medie istituite nel 1978.

Nel settore delle *scuole professionali* sono da segnalare la riapertura a Locarno di una scuola commerciale per quindicenni senza posto di lavoro, e un nuovo corso di perfezionamento linguistico a Lugano per impiegati di commercio disoccupati.

Le modificazioni urgenti della *Legge della scuola* e della *Legge organica* («Sofortprogramm») sono state votate dal Gran Consiglio il 14 marzo 1978, entrate in vigore il 1. luglio 1978. Il DPE sta elaborando le relative modificazioni dei regolamenti. La commissione di studio incaricata di preparare un progetto di *legge-quadro* sulla gestione della scuola ha concluso la prima parte dei suoi lavori. All'assemblea di verifica già sono state sottoposte le conclusioni (34 articoli; «Scuola ticinese», n. 70) della speciale commissione di studio.

Le norme disciplinanti la conduzione del liceo di Lugano sono state rinnovate (9.6.78), stabilite quelle per il liceo di Mendrisio, la cui validità si estende al biennio 1979/80.

La riforma del *calendario scolastico* ha creato due nuovi problemi: quello della durata dell'ora-lezione e quello del mercoledì po-



Battista Ratti, Malvaglia-Chiesa - «Ritratto consigliere nazionale Brenno Bertoni», 1952 (Lapide in serpentino erratico nel Liceo di Lugano), cm 40

meriggio nella scuola materna. Attualmente si sta procedendo all'elaborazione dei dati raccolti in occasione della recente inchiesta, che ha interessato 7000 genitori; sulla base di tali dati si potrà risolvere convenientemente la seconda delle due questioni. Sulla prima è tuttora pendente in Gran Consiglio una petizione con la quale si chiede lo stralcio dell'articolo di legge che fissa a 50 minuti la durata dell'ora-lezione. In attesa della decisione parlamentare, alcune direzioni scolastiche sono state autorizzate, in casi giustificati, ad applicare la deroga di 45 minuti.

Niki Piazzoli, Muzzano - «Scuola consortile del Basso Malcantone a Caslano», 1971-1974. Accesso principale, facciata nord



II. Attività culturali

Nel rapporto è segnalato l'avvenuto aumento del sussidio federale al Cantone Ticino per la difesa della cultura e della lingua italiana (da fr. 225.000.— a fr. un milione e mezzo) deciso dalle Camere lo scorso novembre.

L'aiuto e gli interventi dello Stato si estendono in primo luogo agli istituti culturali: Corsi per adulti, Archivio cantonale, Biblioteca cantonale, Vocabolario dei dialetti, Parco botanico sulle Isole di Brissago, sulle cui attività sono date nel Rapporto parecchie informazioni.

«Nell'ambito della graduale realizzazione del nuovo centro di scuola media superiore di Bellinzona il Dipartimento ha presentato al Consiglio di Stato il progetto di messaggio richiedente un credito di fr. 6.510.000.— per la costruzione della biblioteca e centro culturale. Il comune vi partecipa con un ulteriore importo di fr. 1.902.000.—. L'iniziativa si inserisce in un piano di diffusione e potenziamento delle biblioteche scolastiche e pubbliche, secondo quanto auspicato anche nel "Rapporto della Commissione federale di esperti per lo studio della tematica d'una politica culturale svizzera", meglio conosciuto come "Rapporto Clottu". In questo piano rientra lo studio in corso per la creazione di una biblioteca regionale a Locarno, in collaborazione con il Comune, come pure l'azione di potenziamento delle biblioteche scolastiche cantonali attraverso il corso di formazione dei bibliotecari-documentaristi, il relativo concorso e la successiva assunzione».

Nell'ambito della ricerca storica, pure parecchie attività sono state promosse o sussidiate: la stampa del primo volume del «Ticino ducale» curato da L. Moroni-Stampa; il contributo al «Centro di ricerca per la storia e l'onomastica ticinese» annesso all'Università di Zurigo, che dispone ora di un ufficio a Bellinzona; la collaborazione all'«Opera Svizzera Monumenti Artistici», (al responsabile per il Ticino è stato concesso uno sgravio dall'insegnamento nella misura dei 3/4); l'incarico a Ottavio Lurati per una ricerca sistematica sulle nostre tradizioni, al-

Anita Spinelli, Brusata - «Agitazione», disegno, cm 48 x 60



tro incarico a Raffaello Ceschi per una ricerca sulla storia agraria del Ticino nell'Ottocento; l'acquisto e il sussidio di alcune altre pubblicazioni. Nel settore delle Belle Arti il Consiglio di Stato ha acquistato una trentina di opere di pittura e scultura, ha affidato ad artisti nostri la decorazione di edifici statali ed ha indetto il concorso per la posa di un'opera di scultura all'imbocco della galleria stradale del San Gottardo.

III. La popolazione scolastica

Diamo una volta tanto i risultati dei censimenti scolastici relativi all'anno 1977-78.

A. Scuole del periodo preobbligatorio e obbligatorio (tra parentesi è indicato il numero delle allieve, già comprese nel totale)

Case dei bambini	8144 (4054)
Scuole speciali	247 (93)
Scuole elementari	19324 (9355)
Scuola media unica	446 (200)
Scuole maggiori	6652 (3399)
Avviamenti professionali	554 (109)
Avviamenti commerciali	543 (403)
Scuola ec. domestica	79 (79)
Ginnasio scientifico	5597 (2574)
Ginnasio letterario	1995 (995)
CP magistrale	145 (112)

B. Scuole medie superiori

Magistrale Tipo A	766 (460)
Magistrale Tipo B e C	203 (203)
Liceo scientifico	605 (168)
Liceo letterario	350 (188)
Liceo linguistico	175 (135)
Liceo ec. sociale	267 (109)
Sc. cant. commercio	421 (178)
Sc. cant. amministrazione	220 (141)
Sc. tecnica superiore	217 (7)
Assistenti tecnici	24 (—)
Scuole speciali	335 (133)
Totale generale	2159 (800)

C. Scuole professionali

CSIA	158 (80)
SAMB	201 (—)
Sc. tecnici elettromecc.	12 (—)
Professionali Lugano	731 (606)
Commerciale Chiasso	232 (116)
Istituto agrario	119 (4)
Scuole sanitarie	251 (216)
Sc. carriere av. civile	24 (22)
Apprendisti arti e mestieri	3489 (505)
Apprendisti commercio	1216 (821)
Impiegati d'ufficio	180 (145)
Apprendisti venditori	308 (240)
Totale gen. scuole pubbliche	53648 (25624)
Scuole speciali	247 (93)
Tirocinio pratico	8 (8)
Totale generale	53903 (25725)

D. Allievi delle scuole private

Scuole speciali	335 (133)
Scuole elementari	616 (261)
Scuole maggiori	259 (108)
Avviamento commerciale	35 (35)
Ginnasio scientifico	562 (185)
Ginnasio letterario	235 (47)
Liceo scientifico	41 (11)
Liceo letterario	50 (7)
Liceo linguistico	24 (13)
Liceo ec. sociale	2 (—)
Totale gen. scuole private	1824 (667)
Scuole speciali	335 (133)
Totale generale	2159 (800)



Livio Leoni, Minusio - «Nudo», olio su tela, cm 50 x 42

IV. Età prescolastica

L'effettivo dei bambini in età prescolastica (3-6 anni) è costituito da 7640 unità; ciò corrisponde al 14% della popolazione scolastica ticinese. La frequenza per i bambini dai 5 ai 6 anni è del 95% circa. La media per sezione è ancora diminuita: 23,2%.

«Tra i 247 comuni del Cantone, ne contiamo 141 con la scuola materna in proprio; tra i rimanenti, 9 si sono costituiti in consorzio e una sessantina inviano i bambini in scuole materne dei comuni limitrofi in seguito ad accordi intercomunali (beneficiando del sussidio dello Stato per il trasporto dei bambini).

Da notare che metà dei comuni senza scuola materna e non consorziati o legati da convenzione (circa una quarantina) aveva, a fine 1975, una popolazione residente inferiore alle 100 unità».

Per quanto riguarda l'aggiornamento del corpo insegnante, sono da segnalare i seminari, di durata biennale, relativi alle seguenti quattro tematiche: lo sviluppo psicologico del bambino; l'attività didattica: obiettivi e mezzi; l'educazione linguistica; i disturbi del linguaggio.

Il tirocinio didattico è stato organizzato in collaborazione tra la Scuola magistrale e l'Ufficio educazione prescolastica e ha avuto le durate seguenti: 6 settimane suddivise in 3 periodi per le allieve del III corso; 3 settimane suddivise in 2 periodi per le allieve del II corso; 1 settimana per il primo corso.

V. Insegnamento primario

Rispetto all'anno precedente si riscontra una diminuzione di 428 allievi; la media di allievi per sezione è ora di 19,6 nelle scuole elementari pubbliche e di 15,4 in quelle private; sono state istituite 13 nuove sezioni e ne sono state soppresse 4.

«I servizi di ricupero sono attualmente 33, compresa una classe di ricupero autonoma. Uno speciale gruppo di lavoro si è occupato di definire una nuova impostazione del servizio, a livello cantonale (studio in corso). Di conseguenza le nuove istanze per l'assunzione di docenti di ricupero non hanno potuto essere accolte».

Anche con l'anno 1978-79 sono continuate la messa a punto dei nuovi programmi di matematica e la preparazione dei documenti di carattere pedagogico e didattico.

Il Gruppo operativo ha riveduto e consegnato ai maestri la metodologia per l'insegnamento in I^a classe, ha verificato la validità di quella di II^a e ha preparato e consegnato ai docenti 13 monografie per il II. ciclo. Ha pure iniziato, tra l'altro, un impegnativo corso (100 ore circa) destinato ai docenti di SE attualmente in attività che, durante gli studi magistrali, non hanno beneficiato di una specifica formazione nel campo della matematica moderna.

Ha allestito una mostra itinerante per far conoscere all'opinione pubblica il rinnovamento in atto e per raccogliere osservazioni.

La situazione all'inizio dell'anno scolastico 1978-79 si presentava così:

Classe	I	II	III	IV	V	Totale
Classi sperim.	124 50.8%	97 39.3%	66 27.4%	40 15.8%	39 16.2%	366 29.9%

Le percentuali indicano il rapporto tra il numero delle classi che applicano i moderni metodi per l'insegnamento della matematica e il numero totale delle classi corrispondenti.

La valutazione concernente l'introduzione dei nuovi programmi di matematica si è articolata nei seguenti modi: valutazione del programma di I^a elementare, verifica degli obiettivi raggiunti al termine della scuola elementare. Le verifiche non hanno rilevato differenze significative, almeno per quanto riguarda le competenze minime alla fine della scuola elementare.

All'inizio dell'anno scolastico 1978-79 le classi di scuola elementare impegnate nell'insegnamento del francese erano così distribuite:

Circ.	Classi					Totale classi
	I	II	III	IV	V	
I	24	24	21	24	22	115
II	17	17	16	15	16	81
III	20	17	17	19	17	90
IV	24	22	21	19	18	104
V	21	18	15	19	15	88
VI	20	20	20	20	21	101
VII	17	16	19	20	20	92
VIII	23	19	20	21	20	103
IX	15	16	17	17	19	84
	181	169	166	174	168	858

A Massagno e a Giubiasco sono stati organizzati corsi di formazione e di aggiornamento destinati ai maestri chiamati per la prima volta a insegnare il francese; l'assistenza didattica ai docenti è stata assicurata dal consulente linguista dell'Ufficio dell'insegnamento primario; alle classi sono stati consegnati un'apposita guida didattica e il necessario materiale audio-visivo. La valutazione delle prove eseguite dagli allievi dell'ultimo anno ha dato i seguenti risultati:

- il 33% ha ottenuto un rendimento buono (1977: 20%)
- il 32% ha ottenuto un rendimento sufficiente (50%)
- il 35% ha ottenuto un rendimento insufficiente (30%).

«L'anno 1978 è stato dedicato all'elaborazione di una proposta di obiettivi generali che la scuola elementare dovrebbe perseguire.

In data 4.4.1978, con risoluzione n. 2318, il Consiglio di Stato istituiva i Gruppi di base formati da maestri, direttori didattici e ispettori scolastici di SE, esperti, psicologi e insegnanti del settore medio e prescolastico, per un totale di 84 persone. La presidenza di ogni gruppo veniva affidata a un ispettore scolastico.

L'attività dei gruppi di base è coordinata dal Gruppo operativo per la riforma dei programmi (GORPSE) e dal Collegio degli ispettori (CISE).

Ogni gruppo o sottogruppo si occupa dell'elaborazione degli obiettivi e dei programmi di una delle seguenti aree disciplinari: lingua materna, seconda lingua, linguaggi non verbali, pensiero logico-

matematico, ambiente logico-scientifico, ambiente storico-sociale.

Nel corso del 1978 il GORPSE si è riunito 30 volte incontrandosi anche con il CISE (4 volte), i gruppi di base (8 volte) e con il prof. J. Cardinet dell'IRD.

Ha dato scarico del suo operato al DPE presentando un "Bilancio dell'attività svolta nel I. semestre 1978".

Sulla base delle risultanze dei lavori dei Gruppi di base e di ricerche fatte nel campo delle scienze dell'educazione, ha sottoposto all'attenzione dei gruppi summenzionati e del DPE il documento "Obiettivi generali della SE" accompagnato da una "Sintesi degli obiettivi generali proposti dai gruppi di base". Questo documento è in corso di rielaborazione».

L'educazione stradale, l'educazione sessuale, comprese le particolari informazioni prepuberali in V^a elementare, hanno pure conseguito giudizi positivi anche da parte dei genitori e delle autorità locali.

Le prove di fine ciclo (29 maggio - 2 giugno) hanno, tra l'altro, fornito dati assai indicativi; è stato cioè possibile valutare le difficoltà incontrate dagli allievi e analizzare il tipo di errore per poter giungere a proporre specifiche attività correttive.

Per quanto riguarda il materiale scolastico e i libri di testo, nel corso dell'anno è stato pubblicato l'elenco aggiornato.

Il tirocinio didattico degli allievi maestri si è svolto regolarmente sulla falsariga di quanto s'era discusso negli anni scorsi, pur con qualche lieve modifica che s'è dimostrata opportuna.

VI. Insegnamento medio

La seconda fase di attuazione della scuola media ha avuto quale conseguenza l'assorbimento di 1103 allievi della prima classe della scuola maggiore da parte della nuova scuola media. Sono state aperte, cioè malgrado, 5 sezioni di scuola maggiore, 7 nuove sezioni della scuola di avviamento e 2 di economia domestica.

«Si sta continuando e concludendo tutto il lavoro di preparazione delle SMO al passaggio nella nuova struttura della scuola media (preparazione del corpo insegnante, adattamento dei programmi). In particolare si segnala l'estensione del programma di matematica moderna a tutte le prime maggiori, secondo il piano previsto dal Collegio degli ispettori SMO».

La diminuzione degli allievi nei ginnasi (1977: 8374; 1978: 7562) è dovuta all'apertura delle nuove scuole medie. Stazionaria si è invece mantenuta la statistica dei corsi preparatori alla Scuola magistrale.

«La realizzazione della seconda tappa del piano d'attuazione della scuola media, con l'apertura delle sedi di tutto il Locarnese, di Chiasso, Camignolo e Lodrino ha comportato:

- la definizione delle sedi e dei relativi comprensori (vedi ris. gov. n. 3243 del 12.4.1978);
- lo studio della soluzione più appropriata per gli allievi dell'Onsernone e dell'alta Valle Verzasca; nel primo biennio questi allievi frequentano le sedi di Russo, rispettivamente di Brione Verzasca, scendendo per un giorno alla settimana nelle sedi complete di Losone 2 e di Gordola;
- la ricerca di soluzioni logistiche transitorie per alcune sedi;
- la messa a punto delle attrezzature e del materiale didattico delle sedi (con la collaborazione dei direttori delle scuole medie);
- l'elaborazione di un fascicolo informativo sulla scuola media, pubblicato su "Scuola ticinese" e distribuito a tutte le famiglie con figli nelle scuole elementari delle zone interessate alla riforma;

Fra Roberto Pasotti, Bigorio - «Cardinale», 1977, olio su tela, cm 80 x 70



- l'organizzazione di serate informative per le autorità di tutti i comuni interessati e, successivamente, di tutti i genitori con allievi in IV-V elementare destinati a frequentare la scuola media (con la collaborazione dell'ispettore SMO del IV. circondario e dei direttori e docenti delle prime scuole medie);
- la costituzione della Conferenza di direttori delle scuole medie;
- l'organizzazione di giornate di studio con i docenti in carica nel settore medio dei comprensori interessati e di incontri con docenti delle scuole elementari;
- le riunioni dei docenti di ciascuna sede nelle prime settimane dell'anno scolastico per i problemi della valutazione».

Nelle prime due scuole medie (Gordola e Castione) si è concluso il ciclo di osservazione ed è iniziato il ciclo d'orientamento, come pure è stata avviata la ricerca di convenienti soluzioni richieste dai problemi che l'organizzazione nuova comporta.

È continuata l'organizzazione dei corsi di aggiornamento con funzione abilitante all'insegnamento nella scuola media per i docenti già in carica.

Nelle sedi di Gordola e di Castione è proseguita la sperimentazione dei piani di lavoro per l'insegnamento dell'italiano, della matematica (anche nella Scuola maggiore si è esteso il programma sperimentale di questa materia) e del tedesco. Ne è derivato un intenso lavoro di analisi dei risultati attraverso prove di accertamento, di valutazione e di rielaborazione di proposte. Nel corso dell'anno la Scuola media si è arricchita di una dozzina di quaderni intesi come validi sussidi didattici; mentre vario materiale di approfondimento è stato approntato per i corsi abilitanti all'insegnamento nella Scuola media.

VII. Insegnamento medio superiore

«Il 30 settembre 1978 la commissione consultiva del Consiglio di Stato istituita con ris. gov. del 16 dicembre 1976 con il mandato di studiare la ristrutturazione delle Scuole medie superiori e la creazione di nuove possibilità di studi nella fascia postobbligatoria, ha consegnato il rapporto finale.

Esso comprende 5 capitoli. Nei primi due capitoli è descritta la cronistoria dei documenti elaborati in precedenza e l'istoriato dei lavori della commissione. Il terzo capitolo contiene i principi a cui si è ispirata la commissione: permeabilità delle strutture nel I. biennio del SMS basata su un tronco comune di materie; ampie possibilità di scelta curricolare nel II. biennio dei licei quadriennali. Il quarto capitolo descrive il modello proposto e il quinto prevede tempi e condizioni di realizzazione».

A. Liceo Cantonale - Lugano

Nonostante l'apertura del liceo di Mendrisio, il numero degli iscritti in prima Liceo non è diminuito sensibilmente. Sono 192 gli attestati di maturità conseguiti nel 1978 (166 nell'anno precedente).

B. Liceo classico/scientifico - Bellinzona

Il trasferimento del Liceo economico e delle classi terminali della Scuola cantonale di commercio nella nuova sede a lato dell'Istituto ha reso possibile l'uso comune di taluni servizi e l'organizzazione di talune lezioni comuni.

C. Liceo cantonale - Locarno

I docenti sono 29 (direttore incluso) con un aumento di 3 unità rispetto all'anno precedente. L'aumento del corpo insegnante dipende da prestazioni in altre sedi e da incarichi commissariali nelle SMO.

D. Liceo cantonale - Mendrisio

All'inizio del secondo anno di attività è entrato in funzione ufficialmente il Consiglio di Direzione, di tre membri, sulla base delle Norme di conduzione approvate dal Consiglio di Stato. Tali norme manifestano uno sforzo particolare per aprire a tutte le componenti (docenti, genitori, studenti) la partecipazione alla gestione della scuola: ciò si manifesta nella creazione del Consiglio di

per i laboratori di lavoro manuale si rende ancora necessaria l'utilizzazione delle strutture del Ginnasio di Savosa. I docenti, che erano 69 nell'anno 1976/77, sono diminuiti di 16 unità.

G. Scuola di commercio - Bellinzona

Nella primavera del 1978 il LES si è trasferito dai prefabbricati di Via Mirasole nel nuovo edificio collegato con il Liceo classico/scientifico.

H. Scuola tecnica superiore - Lugano

L'anno scolastico è trascorso senza particolari problemi pedagogico-didattici. Le giornate delle porte aperte hanno registrato buon successo anche tenendo calcolo delle proficue visite delle classi ginnasiali.



Sergio Pagnamenta, Lugano - «Edificio a scopi multipli», Liceo, Lugano

Istituto, organo di incontro delle componenti, che è stato eletto per la prima volta sul finire del 1978.

E. Scuola magistrale - Locarno

«L'esperienza di questo primo anno di magistrali a sedi separate ha dimostrato che le misure previste per garantire un coordinamento tra i due istituti sono funzionali; non pochi problemi conseguenti alla separazione delle sedi hanno potuto essere risolti con spirito di reciproca comprensione».

Nel rendiconto ancora è detto come l'attività abbia avuto, durante l'anno, decorso regolare. Sussiste tuttavia una profonda inquietudine per la sempre più grave difficoltà di trovare un posto di lavoro e si fa sempre più sentire la necessità di una radicale ristrutturazione del curriculum di studi magistrali. A quest'ultimo problema, la Magistrale di Locarno ha dedicato la parte maggiore degli sforzi nel corso dell'anno, presentando un voluminoso progetto di riforma, poi accolto nelle sue linee qualificanti dalla Commissione Cantonale per la riforma delle scuole medie superiori.

F. Scuola magistrale - Lugano

La diminuzione degli allievi (445 iscritti) ha consentito lo svolgimento di quasi tutta l'attività didattica nella sede di Besso; soltanto

VIII. Problema universitario

Le ragioni delle preferenze accordate a un centro postuniversitario piuttosto che all'Università di base sono diffusamente spiegate nel Messaggio governativo n. 2294 del 16 maggio 1978, al quale rimandiamo il lettore particolarmente interessato.

Il problema è così entrato in una nuova fase: quella delle decisioni politiche.

«Formalmente si tratta della richiesta di un credito globale di 400.000. — franchi, destinato all'elaborazione del progetto particolareggiato del Centro universitario della Svizzera italiana (CUSI). Ma il documento del Consiglio di Stato ha anche e soprattutto lo scopo di consentire una discussione approfondita e proficua sugli aspetti di fondo del problema. Si tratta di sapere se il Gran Consiglio approva la scelta fatta dal Governo cantonale, che è conforme al parere espresso dai vari gruppi di studio impegnati negli anni scorsi e dagli organi consultivi in materia universitaria al livello nazionale (Consiglio svizzero della scienza e Conferenza universitaria svizzera).

La proposta governativa si fonda sui criteri seguenti:

- necessità di fondare nel Ticino un centro di studi superiori (CUSI);

- rinuncia all'idea d'istituire una università vera e propria;
- scelta in favore del cosiddetto terzo ciclo e in questo campo dell'Istituto di studi regionali (ISR), da completare con un Dipartimento di scienze umane (DSU);
- creazione d'un Dipartimento per l'aggiornamento permanente (DAP) di livello postuniversitario;
- richiesta d'un intervento diretto della Confederazione, per il tramite dei politecnici federali;
- disponibilità del Ticino ad associarsi agli altri Cantoni senza università nel contribuire alla spesa universitaria globale, per evitare ogni discriminazione nell'accesso agli studi superiori».

IX. Educazione speciale

Il numero degli allievi scolarizzati in classe speciale, dopo essere rimasto costante per alcuni anni, tende ora a diminuire: non si tratta di un'oscillazione casuale bensì di una chiara tendenza verso la diminuzione dovuta al calo in assoluto delle nascite, della migliore disponibilità delle classi comuni verso gli allievi in difficoltà, dell'estensione di servizi di ricupero individuale e di quanto si fa per mantenere l'allievo invalido nel suo ambiente naturale. Nel rendiconto sono richiamate le difficoltà causate dalla carenza di personale specializzato; è presentata la distribuzione geografica delle scuole pubbliche e private, ci si sofferma pure sugli interventi proficui e sempre più numerosi dei servizi ambulatoriali (logopedico e ortopedagogico itinerante) e dell'Ufficio dell'educazione speciale che, tra molte altre svariate attività, dedica particolare attenzione all'inserimento di allievi con disturbi sensoriali nella scuola comune e collabora con il gruppo di studio a tutto vantaggio dei laboratori protetti.

X. Studi e ricerche

«Nel corso dell'anno l'Ufficio studi e ricerche ha svolto la sua attività nell'ambito:

- degli studi e delle riforme scolastiche;

- dell'assistenza e della valutazione delle innovazioni in atto;
- della statistica e della pianificazione scolastica;
- della consulenza per l'insegnamento di determinate materie;
- della documentazione e delle pubblicazioni.

Inoltre i consulenti della Sezione pedagogica per l'insegnamento dell'italiano, delle lingue moderne e della matematica hanno attivamente collaborato all'attuazione delle riforme in corso nella scuola ticinese, con particolare riguardo alla scuola elementare e alle scuole del settore medio».

Diamo qui di seguito gli argomenti fatti oggetto di particolare ricerca di studio.

1. Inchieste scuole materne: si veda il capitolo «Età prescolastica». Una sintesi dei risultati è stata pubblicata in «Scuola ticinese» n. 73.

2. Istituzione di un servizio di sostegno pedagogico per le scuole elementari: si è proceduto a elaborare un «Progetto per l'istituzione di un servizio di sostegno pedagogico» sottoposto in consultazione a diverse istanze (docenti di ricupero SE; logopedisti; direttori didattici; collegio degli ispettori di scuola elementare).

3. Riforma dei programmi di scuola elementare: è, tra l'altro, da segnalare il rapporto per una didattica dello studio d'ambiente. «In tutta la ricerca è presente una preoccupazione sia teorica sia pragmatica: è avvertita la necessità di un approfondimento teorico, senza il quale ogni intervento educativo si esaurisce in attività acefale e inconsistenti, come pure l'esigenza di caratterizzare lo studio con un'impronta operativa, ricavata direttamente dalla realtà viva della classe».

Altra tematica approfondita: l'apprendimento del leggere e dello scrivere. La ricerca ha costituito il tema di una monografia; essa si è proposta di descrivere la metodologia in atto nelle nostre scuole, di approfondirne gli aspetti teorici nel tentativo, come è detto nel Rendiconto, di individuare un filo



Marica Hefti, Agarone - «Siesta», 1977, litografia, cm 65 x 45

conduttore, una linea programmatica coerente e conforme alla pedagogia di oggi, e di suggerire ai docenti alcuni strumenti didattici.

4. Istituzione dell'abilitazione nelle scuole medie, nei ginnasi e nelle scuole medie superiori: si tratta di una consultazione, indetta presso le associazioni magistrali e gli organismi che comprendono i quadri della scuola, sull'istituzione dell'abilitazione nelle scuole indicate [vedi «Scuola ticinese» n. 62 (marzo 1978)].

Istituzione di una scuola di lingue: l'Ufficio ha partecipato ai lavori di un Gruppo dipartimentale incaricato dello studio di una scuola di tal genere intesa come scuola postobbligatoria alternativa.

5. Assistenza e valutazione delle innovazioni in atto: ricerca e studi sono stati rivolti all'insegnamento della matematica nelle scuole elementari (monografie, schede, valutazione di risultati delle prove di fine ciclo), alla formazione matematica per docenti di scuola elementare (corso nel Sottoceneri), alla verifica del programma moderno di matematica in prima e in seconda elementare, alla verifica del grado di acquisizione della lettura e della scrittura all'inizio della seconda elementare, alla valutazione delle prove di francese nel settore medio.

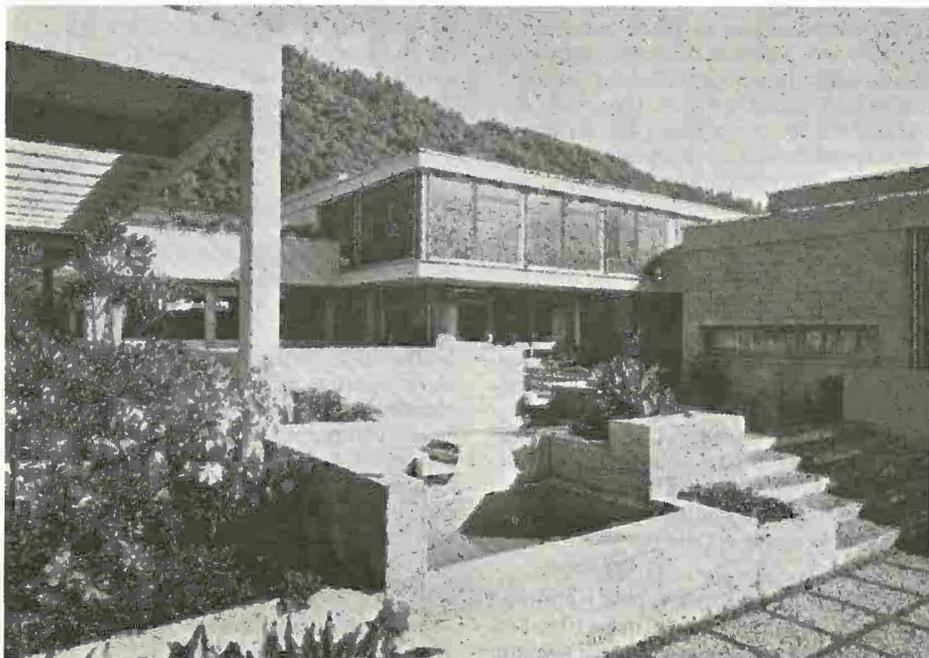
6. Statistica e pianificazione scolastica: censimenti e statistiche pubblicate nel Rendiconto e, in parte, anche nei fascicoli di «Scuola ticinese» sono il risultato del lavoro dell'Ufficio in questo settore.

Nel campo della pianificazione scolastica è da segnalare, tra l'altro, la ricerca interpartimentale del gruppo incaricato di svolgere uno «Studio previsionale a medio termine sulle possibilità di occupazione dei giovani alla ricerca di primo impiego», il quale ha terminato la prima fase dei lavori di previsione procedendo a una prima valutazione.

In altro studio, quello sugli «aspetti socio-economici della scuola ticinese», s'è raggruppata una serie di dati statistici sotto forma di tabelle, grafici e cartine facilmente confrontabili che consentono le prime riflessioni su alcune situazioni che caratterizzano la nostra scuola.

7. Consulenza per l'insegnamento di determinate materie: la ricerca e la sperimentazione

Agostino Cavadini, Locarno - «Casa dei bambini», Locarno-Solduno



tazione didattica si sono impiegate principalmente attorno ai seguenti temi: l'insegnamento dell'italiano con particolare riguardo alle attività della scuola media; la matematica (esame tassonomico di questo insegnamento nei vari ordini di scuole); l'insegnamento delle lingue moderne nella scuola primaria (francese), nel medio (francese e tedesco), nel medio superiore (insegnamento della «Landeskunde» e della «Kulturkunde»).

8. Documenti e pubblicazioni: nel corso dell'estate si è provveduto ad organizzare, all'interno dell'Ufficio, un centro di documentazione pedagogica. Quest'iniziativa fa seguito all'esigenza di disporre, nell'ambito degli studi e delle ricerche, di una documentazione facilmente reperibile. Tutte le diverse pubblicazioni che arrivano all'Ufficio sono state classificate e registrate in base ad uno schema di struttura bibliografica già adottato dal Centro Svizzero di documentazione pedagogica. È prevista, all'inizio del 1979, la pubblicazione di un primo catalogo e, successivamente, dei relativi aggiornamenti.

Pubblicazioni 1978:

«Risultati generali delle prove di francese nel settore medio»: prove di comprensione orale, di comprensione di un testo, di espressione scritta e di espressione orale svolte nelle III. maggiori e ginnasio e nelle V. ginnasio (aprile-maggio 1977), gennaio 1978.

«Verifica del programma moderno di matematica in I^a elementare», marzo 1978.

«Aspetti socio-economici della scuola ticinese», maggio 1978.

«Censimento allievi 1977-78», n. 1, maggio 1978.

«Censimento allievi 1977-78», n. 2, maggio 1978.

«Apprendimento del leggere e dello scrivere». Aspetti metodologici, luglio 1978.

«Appunti per una didattica dello studio d'ambiente nella scuola elementare», agosto 1978.

«Censimento docenti 1977-78», settembre 1978.

«Statistica degli allievi, inizio anno 1978-79», settembre 1978.

«Statistica degli allievi, fine anno 1977-78», dicembre 1978.

Inoltre si segnala:

«Cantone Ticino: statistica scolastica 1977-78», Ufficio federale di statistica - Ufficio studi e ricerche, Tabelle 1-5, 7-8, 19.1 - 2, 21-23, 12 fascicoli.

XI. Orientamento professionale

Nel corso dell'anno i reali bisogni degli allievi della scuola maggiore si sono notevolmente accentuati: conseguenza, questa, di una migliore sensibilizzazione generale sul problema della scelta scolastica e professionale. L'Ufficio cantonale di orientamento scolastico e professionale ha ritenuto di garantire la propria presenza sulla base di interventi articolati nei seguenti momenti: informazione scolastica e professionale; applicazione di prove psicotecniche (testo); organizzazione di pomeriggi informativi (16 settori professionali presentati, 2.581 allievi presenti, 425 genitori e docenti presenti); visite aziendali e stages d'orientamento; informazione individuale; sedute di pre-orientamento con allievi, genitori e docenti. L'attività del servizio nelle scuole di avviamento e di economia domestica si è manifestata con la partecipazione a sedute informative e di consulenza individuale richieste dalle direzioni delle scuole e procedendo al collocamento in tirocinio dei giovani al termine dell'obbligo scolastico.

Presso i ginnasi l'Ufficio si avvale della collaborazione degli informatori ai quali è affidata l'informazione collettiva, la segnalazione di casi di consulenza e la direzione dei centri di documentazione.

L'attività del servizio di orientamento preuniversitario è stata concentrata essenzialmente sulla consulenza individuale e sull'informazione. È stata distribuita gratuitamente a tutti gli studenti degli ultimi due anni delle scuole medie superiori la rivista intercantonale sui problemi dell'orientamento postliceale e sulle professioni e gli studi uni-



Giuseppe Fumagalli, Biogno di Breganzona - «Personaggio 1», china, cm 24 x 34

versitari: «Perspektiven» edita dall'«Akademische Berufsberatung» di Zurigo. L'orientamento preuniversitario non si occupa solo dei giovani che si pongono il problema della scelta degli studi dopo il conseguimento della maturità, ma è aperto anche a coloro che hanno difficoltà di adattamento e di inserimento nella scuola e che non riescono a seguire l'insegnamento.

Le serate informative, promosse dalle rispettive direzioni scolastiche, hanno interessato famiglie e allievi della classe V^a elementare, delle scuole maggiori e dei Ginnasi. L'aggiornamento del materiale informativo, destinato ai centri regionali e alle scuole, è stato particolarmente curato.

Il collocamento in tirocinio è stato, ancora nel corso del 1978, contraddistinto dalle difficoltà derivanti dalla situazione economica. Non è stato possibile garantire la formazione professionale alla totalità dei giovani quindicenni, per i quali è stata almeno facilitata la frequenza alle scuole professionali a tempo pieno e a quelle commerciali.

A Bellinzona è stato istituito un corso intercantonale triennale per la formazione di nuovi orientatori. I partecipanti sono 18.

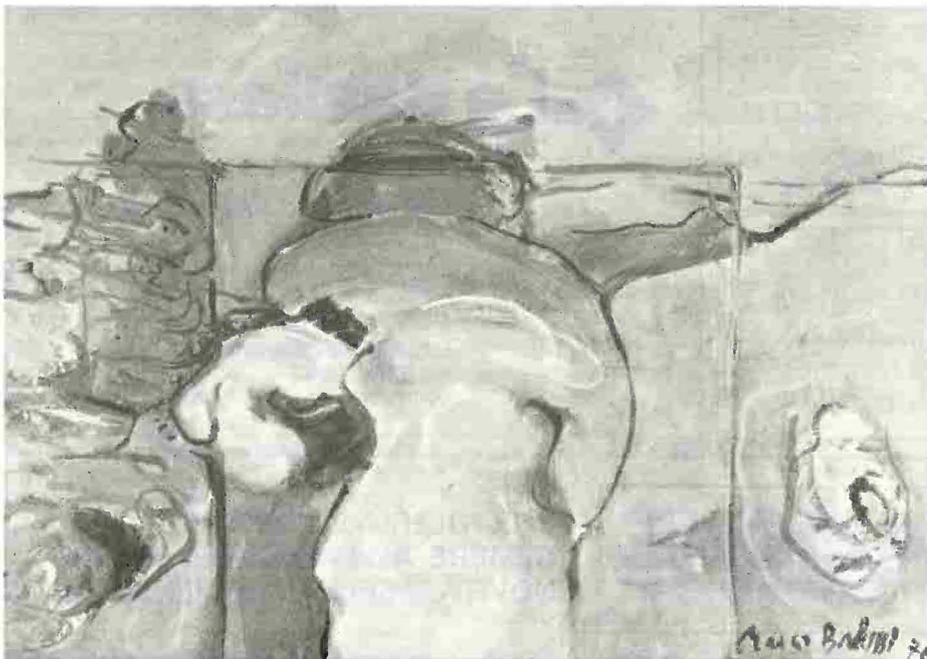
XII. Formazione professionale

A. Problemi generali

La Conferenza degli Uffici cantonali della formazione professionale della Svizzera romana e del Ticino nelle sue 8 riunioni s'è occupata dell'elaborazione del progetto di Ordinanza per l'esecuzione della Legge federale votata dal popolo svizzero il 3 dicembre 1978.

La nostra commissione cantonale ha preso invece in esame vari problemi fra i quali l'orientamento professionale nella scuola media unica, la quinta settimana pagata di vacanza per gli apprendisti partecipanti ai corsi di «Gioventù e Sport». Numerose e proficue sono state le riunioni e le giornate di studio anche con i datori di lavoro. Sono stati incrementati, qualitativamente e quantitativamente, i corsi organizzati in collaborazione con la Commissione italo-svizzera per la formazione professionale dei lavoratori italiani.

Marco Balossi, Minusio - «Immagine», 1976, olio su tela, cm 30 x 25



Al concorso internazionale di formazione professionale (Corea del Sud, 2-15 settembre 1978) ha preso parte con successo pure la squadra svizzera comprendente anche 2 ticinesi, uno dei quali ha conseguito la medaglia d'argento.

Intensa è stata l'attività del gruppo «I giovani e il mercato del lavoro», sia per conoscere la situazione nelle varie professioni, sia per collocare molti giovani a tirocinio, specialmente in quello commerciale, o per creare corsi utili al conseguimento di ulteriori attestati di capacità.

B. Ufficio tirocinio

I contratti nuovi di tirocinio stipulati e registrati fino al 31.12.1978 sono (tra parentesi i dati riguardanti il 1977):

apprendisti	1381 (1251)
apprendiste	798 (774)
totali	2179 (2025)

Anche quest'anno il numero dei contratti di tirocinio stipulati rappresenta un nuovo record. La cifra 2200 preventivata è stata quasi raggiunta. Si è notato un aumento nel settore del commercio e vendita, ciò che non può non preoccupare tenuto conto delle sempre maggiori difficoltà di collocamento, specialmente per gli impiegati di commercio.

I contratti in vigore alla fine del 1978 sono 5584 (5305 nel 1977), di cui 3745 (3535) per apprendisti e 1839 (1770) per apprendiste. I contratti sciolti, per cambiamento di professione, inidoneità e altro, sono stati 452 (460 nel 1977). Le riduzioni della durata di tirocinio, 72 (80 nel 1977); i prolungamenti della durata di tirocinio, 103 (85 nel 1977), la maggior parte dovuta a insufficienze scolastiche.

Nel corso dell'anno sono stati emanati 8 nuovi regolamenti federali di tirocinio. Inoltre, ben 9 progetti di regolamenti sono stati messi in discussione: alcuni di nuova concezione; altri intesi come rielaborazione di disposizioni precedenti ma concepite su basi più moderne.

C. Ufficio ispezione del tirocinio

«Durante l'anno 1978 la vigilanza sulle aziende che occupano apprendisti è stata estesa alla professione di montatore elettricista. Il totale delle visite effettuate nel 1978 è di 1082 (1264 nel 1977) di cui 807 (853) per le professioni artigianali e 275 (411) per il settore commerciale.

L'Ufficio ispezione ha fatto eseguire un considerevole numero di visite in altre professioni servendosi di incaricati occasionali. I rapporti sulle visite furono evasi dall'ufficio con lettere alle famiglie degli apprendisti, ai datori di lavoro, alle scuole, con interventi diretti per rimediare alle lacune costatate, con colloqui, scioglimenti di contratto e cambiamenti di professione, dopo attento esame di orientamento.

«Il numero degli apprendisti del tirocinio pratico è attualmente di 62, ripartiti nelle seguenti sedi: Bellinzona, Trevano, Biasca, Balerna (Casa Giovanni XXIII) e Loverciano (Istituto S. Angelo).

Durante l'anno si sono presentati agli esami di fine tirocinio 15 giovani e tutti sono stati promossi ottenendo il certificato cantonale».

D. Ufficio insegnamento professionale

L'aggravarsi della situazione congiunturale, unitamente all'aumento della popolazione in età di tirocinio, hanno imposto l'apertura di nuove scuole (cfr. cap. I), e di nuove clas-

si (meccanici di automobili a Lugano; montatori di apparecchi elettronici a Losone, presso l'AGIE).

«Il nuovo art. 175 della Legge della scuola stabilisce che, per ottenere la nomina di do-



Silvestro Mondada, Minusio - «Villaggio», olio, cm 115 x 130

cente nelle scuole professionali artigianali e industriali, occorre preferibilmente essere in possesso del diploma rilasciato dall'Istituto svizzero di pedagogia per la formazione professionale (ISFPF) di Losanna (ev. Berna).

Sei docenti ticinesi, quattro per la cultura generale e due per le conoscenze professionali, frequentano l'ISFPF di Losanna e si preparano ad ottenere il diploma nella sessione d'esami del giugno 1979».

Uno speciale corso, a orario parziale, sarà aperto nel Ticino per iniziativa e a completo carico dell'Autorità federale all'inizio del prossimo settembre.

E. Ufficio esami

Nel 1978 hanno sostenuto gli esami 1745 apprendisti.

a) Esami di fine tirocinio:	
apprendisti d'arti e mestieri	1158
apprendisti di commercio e di vendita	559
b) Esami intermedi (2 professioni)	13
c) Esami tirocinio pratico (13 professioni)	15
Effettivo dei candidati rispetto al 1977:	
— apprendisti d'arti e mestieri	+ 32
— apprendisti di commercio e di vendita	+ 58

La percentuale dei non promossi (11.0%) è migliorata dell'1.1% rispetto allo scorso anno.

XIII. Corsi per adulti

Le due tabelle annesse alla relazione possono dare un'idea dell'attività svolta in questo settore dell'educazione permanente.

A. Corsi realizzati nel 1977-78: ripartizione per categorie

Categorie	Località	Classi	Docenti	Ore di lezione	Partecipanti	Part.-ora
Corsi radiodiffusi	—	6	9	85	—	—
Corsi di lingue e tecnica	12	68	56	2754	1548	63436
Corsi di economia familiare	19	39	19	1246	415	13402
Corsi pratici	20	43	26	937	518	11244
Corsi speciali	12	19	16	414	694	10622
Totali	37 diverse località	175	126 diversi docenti	5436	3175	98704
Variazione rispetto al 1976/1977	-5.1%	-24.9%	-23.6%	-21.9%	-15.2%	-12.6%

B. Corsi 1977-78: ripartizione per materie

Materie	Ore di lezione	%	Partecipanti	%	Part. ora	*
1. Lingue	2671	49.1	1491	47.0	60904	61.7
2. Economia, Economia familiare	1281	23.6	513	16.2	13970	14.1
3. Arti applicate, tempo libero	859	15.8	444	14.0	9586	9.7
4. Scienze sociali e umani	318	5.8	241	7.6	7250	7.3
5. Scienze naturali medicina, matematica	182	3.4	343	10.8	4998	5.1
6. Belle Arti	98	1.8	74	2.3	1438	1.5
7. Diversi	20	0.4	36	1.1	360	0.4
8. Letteratura	6	0.1	33	1.0	198	0.2
Totali	5436	100	3175	100	98704	100
Variazione rispetto al 1976-1977	-2.1.9%		-15.2%		-12.6%	

XIV. Attività interscolastiche e parascolastiche

A. Radiotelescuola

Non ci sembra il caso di soffermarci sull'attività svolta nel corso dell'anno: «Scuola ticinese» e i bollettini didattici fatti pervenire alle scuole già tengono continuamente informati docenti e scolari.

«A livello cantonale si sono verificati due fatti importanti per il potenziamento della Radiotelescuola: l'adozione, da parte del Consiglio di Stato, di un nuovo decreto esecutivo sull'impiego della radio e della televisione per scopi scolastici e la stipulazione tra il Cantone e la Corsi di una convenzione finanziaria per la ripartizione delle spese causate dai programmi radiotelescolastici. Il nuovo decreto sancisce tra l'altro:

- la soppressione delle attuali commissioni regionali di radio e telescuola e la loro sostituzione con un unico organismo di 13 membri, la cui nomina è di competenza del Consiglio di Stato;
- l'autorizzazione concessa al DPE, di costituire gruppi di esperti incaricati di preparare speciali programmi per l'aggiornamento dei docenti e per la formazione degli adulti.

La convenzione finanziaria stabilisce in particolare: sia il Cantone sia la Corsi mettono a disposizione ciascuno una somma massima annuale di fr. 100.000.— destinata alle spese di produzione. Il Cantone continua ad assumere, come finora, l'intero onere per gli stampati pedagogici (credito annuo fr. 50.000.—)».

B. Audiovisivi ed educazione ai mass-media

L'ufficio degli audiovisivi ha dato inizio alla raccolta di documentazione sugli studi superiori, svizzeri ed esteri, che si muovono nell'area dell'educazione ai mass-media. S'è pure iniziato lo studio sull'opportunità di adattare un corso basato su diapositive,

testi e inserti filmati, già sperimentati nella scuola media di Friburgo.

Una decina di insegnanti di scuola elementare è stato formato, in 5 pomeriggi, ad una nuova attività, quella delle tecniche di cartoni animati.

Per quanto concerne la produzione, sono da segnalare tra l'altro:

- un «diaporama» con 80 diapositive destinato alla mostra sulla matematica moderna ad Arte-Casa;
- programmi televisivi di natura tanto creativa quanto didattica allestiti in collaborazione con scuole ginnasiali e maggiori e l'ufficio di orientamento;
- programmi audio (stenografia, lingua francese, ritmi di ginnastica, interviste e canti).

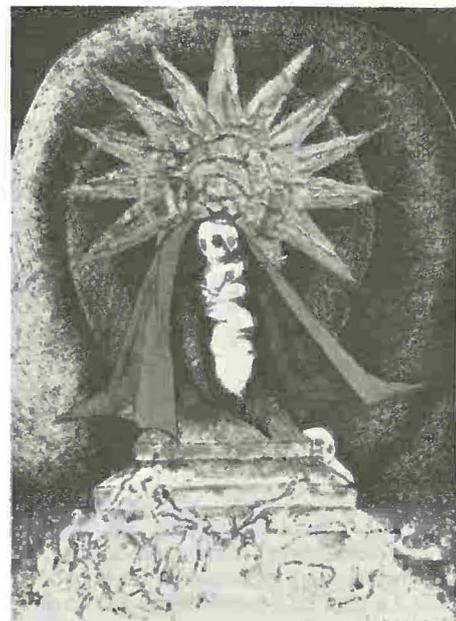
C. Educazione sessuale

La CCESS e il GOESS riferiscono in una paginetta sulla loro attività durante il decorso anno e su quella svolta in modo autonomo da alcuni gruppi di docenti delle scuole medie.

«Da un lato la Commissione cantonale per l'Educazione Sessuale nelle scuole (CCESS) si è regolarmente riunita ed ha esaminato volta per volta le varie attività svolte dal Gruppo Operativo per l'Educazione Sessuale nelle Scuole (GOESS). Essa ha inoltre elaborato precise proposte operative per l'utilizzazione del testo di informazione sessuale «La trasmissione della vita umana», tradotto e adattato precedentemente dalla stessa Commissione, nelle scuole del settore medio e nei corsi per apprendisti.

La Commissione ha pure lavorato in sottogruppi producendo documenti interlocutori sulla problematica dell'educazione sessuale nelle scuole e sui problemi ad essa connessi, da sottoporre anche agli organi operativi della Sezione Pedagogica.

Il GOESS ha svolto invece le sue attività prevalentemente nelle scuole, a contatto



Solvejg Albeverio-Manzoni, Lugano - «Il re d'oro», 1967, inchiostro di china e gouache, cm 28,6 x 39,8

con docenti, gruppi di genitori, autorità scolastiche e comunali. In particolare va segnalata la continuazione dell'esperienza di informazione pre-puberale svolta in 4 classi di V elementare del II. circondario SE; i docenti interessati hanno completato la loro formazione durante un corso teorico introduttivo e la frequenza di seminari quindicinali di sostegno psicopedagogico».

D. Educazione fisica scolastica

Alla sezione B della Scuola magistrale di Locarno è stato introdotto e applicato il nuovo programma di educazione fisica.

Nelle scuole elementari si è conclusa l'operazione concernente l'introduzione del manuale scolastico di educazione fisica n. 2 ad uso delle scuole primarie. Nelle sedi dove il docente titolare non ha potuto svolgere l'attività di educazione fisica a favore della sua classe, s'è fatto ricorso agli incarichi affidati a maestri di scuola elementare ancora senza posto.

Nel settore medio e medio superiore, grazie a una migliore disponibilità di attrezzature, la pratica dell'atletica leggera è assai migliorata.

Tra le attività particolari è da segnalare lo sport scolastico facoltativo ormai inserito nella scuola in forma definitiva e inteso come attività fisica complementare e integrata alle lezioni obbligatorie di educazione fisica nelle scuole di ogni ordine e grado.

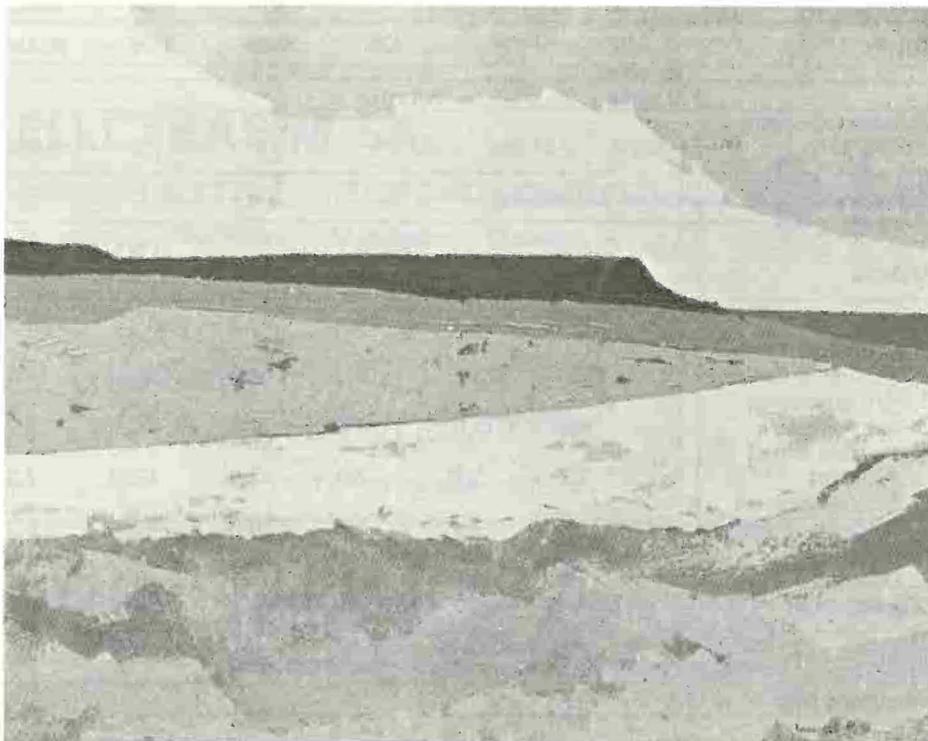
E. Ginnastica correttiva

Anche nel corso del 1978 il Servizio cantonale per la ginnastica correttiva ha operato secondo schemi e programmi ormai collaudati da 7 anni di esperienza e seguendo le direttive impartite dal capo-servizio nella giornata di studio che ha aperto l'anno scolastico.

Sono stati controllati 35207 allievi delle scuole d'obbligo di cui 9559 assegnati dai medici alla correttiva (oltre un migliaio quelli dimessi dal Servizio perché dagli stessi medici ritenuti non più bisognosi di cure).

Sulla visita del prof. Adam Schreiber, direttore della Clinica ortopedica universitaria Baigrüst di Zurigo, e del suo capomedico effettuata nel Ticino nel mese di giugno è stato presentato al DPE un ampio e dettagliato

Mucci Patocchi-Staglieno, Breganzona - «Tour de garde», acrilico, cm 54 x 65



rapporto, nel quale, alle conclusioni, tra l'altro, è fatto il seguente significativo rilievo: «Siamo particolarmente impressionati dalla spiccata organizzazione del Servizio cantonale per la ginnastica correttiva. La possibilità di inquadrare la totalità degli allievi, quella di avere a disposizione in un gran numero di edifici scolastici locali adibiti a questo scopo, forniti dei necessari attrezzi, è veramente fatto unico».

F. Centro didattico cantonale

«Le sedi di Bellinzona e Massagno hanno visto un notevole aumento della loro attività, soprattutto per quanto attiene al numero dei prestiti dei vari mezzi didattici di cui dispongono ora i vari servizi. E ciò, non solo grazie al fatto che la dotazione dei Centri ha raggiunto ormai una dimensione tale da poter soddisfare le molteplici esigenze degli insegnanti della scuola elementare per l'approfondimento dello studio degli aspetti didattici del processo educativo e per la vasta disponibilità di testi, manuali e guide metodologiche, ma anche perché i docenti più giovani, abituati a frequentare il Centro quali studenti della Scuola magistrale, ne sono diventati utenti assidui. Pure lo scambio di documenti e di mezzi realizzati nelle scuole del Cantone è diventato più fattivo, per cui si dispone ora di un discreto numero di esempi di esperienze didattiche "nostre", quali ricerche, studi regionali, giornalini di classe, diapositive e film.

La dotazione attuale dei Centri di Bellinzona e di Massagno risulta, rispettivamente: biblioteca:

pedagogica: 3600 (+ 700); 720 (+ 220)

didattica: 4400 (+ 1.100); 5030 (+ 720)

schede: 260 (+ 60); 540 (+ 60)

medioteca:

diapositive: 20.100 (+ 3.100); 10340 (+ 1440)

registrazioni su cassette:

95 (+ 15); 104 (+ 14)

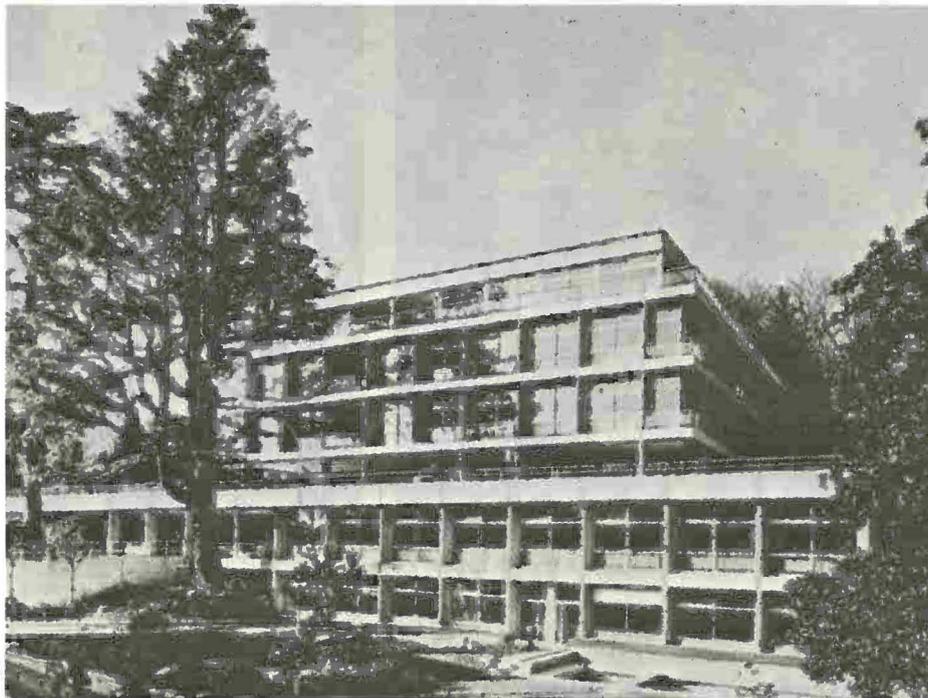
videocassette: 5; 113 (+ 33)

film uniconcettuali: 78 (+ 8); 82 (+ 27)

trasparenti: 100 (+ 100)

riviste:

136 a Bellinzona e 54 a Massagno che costituiscono una notevole fonte di informazioni attuali nei diversi campi specifici.



Aldo Piazzoli, Minusio - «Scuola professionale femminile», Lugano, 1967-68

Il settore «documentazione» raccoglie articoli, fascicoli, schede, grafici, fotografie, cartine, quaderni, ricerche e rappresenta un apprezzato mezzo di lavoro.

Sono stati pubblicati sei «Quaderni» del Centro, che raccolgono alcune delle esperienze più valide, nel campo dell'insegnamento, realizzate da docenti della nostra scuola elementare».

G. «Scuola ticinese»

Tutti i nostri lettori conoscono i contenuti delle 260 pagine pubblicate in 9 fascicoli durante il 1978. La rivista ha iniziato una speciale collana di pubblicazioni con la stampa della cartella «Il Cantone Ticino nei primi anni della sua autonomia: 1803-1814, con cenni all'età precedente». Ottima l'accoglienza incontrata, tanto che si dovette

provvedere a una ristampa, pure già esaurita.

Argomento della seconda cartella in preparazione: «Il Cantone Ticino dal 1815 al 1830».

H. Corso per la formazione di docenti di educazione musicale e corso biennale di cultura pedagogica e generale per ispettori e direttori delle scuole obbligatorie e professionali

Dettagliate informazioni già sono state pubblicate nel periodico «Scuola ticinese».

I. Corso triennale di formazione riservato ai direttori dei ginnasi e delle scuole medie

«Nel 1978 ha preso avvio il Corso triennale di formazione professionale riservato ai direttori dei ginnasi e delle scuole medie.

Durante questo primo anno ci si è soffermati prevalentemente su temi di natura sociologica, ciò che ha consentito l'inizio di una ricerca di gruppo, mentre sono pure state oggetto di approfondimento le seguenti discipline: psicologia, analisi istituzionale, geografia, italiano, matematica e storia.

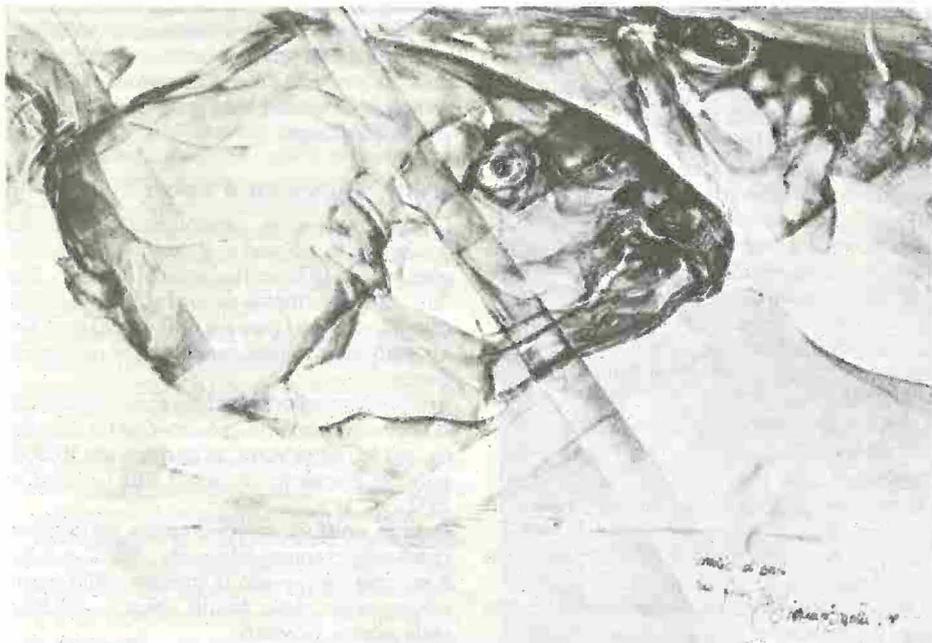
Il Corso si propone di migliorare la formazione professionale dei direttori del settore medio e di fornire loro un aggiornamento — da condurre in sintonia con le indicazioni delle scienze dell'educazione — nelle discipline d'insegnamento che in questi ultimi anni hanno, esse pure, registrato notevoli sviluppi.

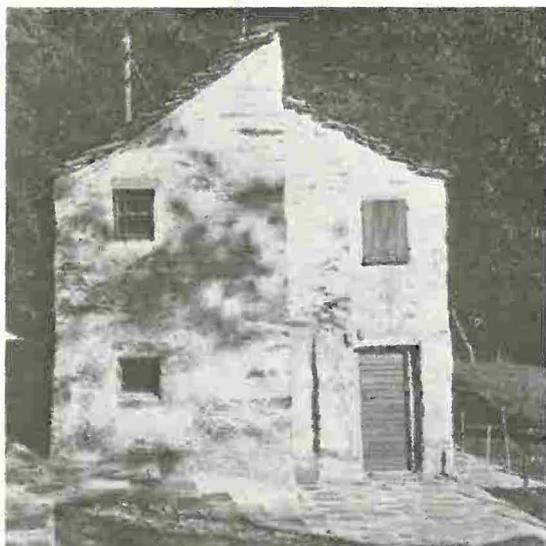
Il corso triennale, della durata complessiva di 600 ore, si articola nel seguente modo: a) area delle discipline di insegnamento; b) area pedagogica; c) area sociologica; d) area psicologica; e) area istituzionale; f) area interdisciplinare.

Le lezioni, impartite da docenti universitari svizzeri e italiani, sono distribuite in periodi diversi dell'anno scelti in modo da risultare al 50% giornate lavorative e al 50% giornate di vacanza. Esse si svolgono nel Ticino.

Sull'arco triennale del corso sono previsti due soggiorni di 10 giorni ciascuno fuori cantone, all'Università di Bologna e all'Università di Ginevra».

Pierluigi Poretti, Paradiso - «Denuncia: moria di pesci, foce fiume Ticino», acquarello, 1978





Franco Poretti, Figino - «Riattazione a Gola di Lago»



XV. Assegni e prestiti di studio

Le seguenti tabelle permettono già di avere un'idea circa l'entità del Servizio degli assegni e dei prestiti.

	presentate	accolte	non acc.	assegni	prestiti
76/77	3913	2965	948	5.460	0.873
77/78	4010	3270	740	6.940	1.302
Movimento	+97	+305	-208	+1.480	+0.429
%	+2.47	+10.28	-21.94	+27.10	+49.14

	Spesa totale fr.	Borsisti	Borsa media fr.	Popolaz. domicil.	Spesa pro-capite
76/77	6.334.680	2965	2.136,48	245360	25,81
77/78	8.243.125	3270	2.520,83	248768	33,13

Nel 1978 vennero inoltre presentate 869 nuove domande per assegni di tirocinio (apprendisti) e 959 domande di rinnovo. Le domande di assegno prese in esame furono 1903, di cui 1524 accolte.

Per quanto riguarda i sussidi per il perfezionamento e la riqualificazione professionale, vennero presentate 67 nuove domande, alle quali si devono aggiungere 16 richieste di rinnovo e 4 rimaste in sospeso alla fine del 1977.

Con l'anno scolastico 1978-1979 sono entrate in vigore le norme previste dal nuovo Decreto esecutivo del 28 novembre 1978. La novità più rilevante consiste nel computo degli assegni e dei sussidi sulla base del reddito imponibile.

XVI. Edilizia scolastica

«Nel corso del 1978, per le case dei bambini, sono stati versati sussidi a 18 Comuni per un totale di fr. 1.4 milioni.

I sussidi stanziati a 5 Comuni per 9 opere, ammontano a fr. 1.1 milioni; sono in esame 3 nuovi progetti.

I sussidi versati nel 1978 a 33 Comuni e Consorzi ammontano a fr. 5.1 milioni per le scuole elementari.

12 Comuni e Consorzi hanno presentato nuove richieste di sussidio; altre 2 sono in esame e altrettanti progetti sono allo studio.

Per ciò che concerne le scuole maggiori, sono stati effettuati pagamenti per fr. 1.7 milioni alle Scuole maggiori di Camignolo; questo edificio costruito nel 1978 è ora passato alla scuola media.

A Barbengo è in costruzione l'ampliamento delle Scuole maggiori che nel 1982 passeranno alla Scuola media.

La situazione edilizia relativa alle sedi di Scuola media è la seguente:

Acquisto terreni

Ambri: sede completa per l'Alta Leventina (Convenzione con il Comune);

Faido: sede parziale per la Media Leventina (Convenzione con il Comune);

Acquarossa: sede completa per la Valle di Blenio (acquisto eseguito);

Cevio: sede completa per la Valle Maggia (Convenzione con il Comune);

Barbengo: sede completa per il Pian Scairolo (Convenzione per permuta Stato - Comune - Privati);

Stabio: sede completa (richiesta di credito);

Pregassona: riserva per il Luganese (acquisto eseguito).

Progettazione

Airolo: progetto di massima (trattative con il Comune);

Ambri: progetto definitivo (Convenzione con il Comune);

Faido: progetto di massima (Convenzione con il Comune);

Acquarossa: progetto definitivo (richiesta di credito);

Bellinzona Nord: progetto definitivo (attesa soluzione Caserma);

Cadenazzo: progetto definitivo (richiesta di credito);

Minusio: progetto di massima (Convenzione con il Comune);

Camignolo: progetto definitivo (credito accordato);

Gravesano: progetto definitivo (richiesta di credito);

Tesserete: progetto definitivo (richiesta di credito);

Bedigliora: progetto definitivo (richiesta di credito);

Riva San Vitale: progetto definitivo (richiesta di credito);

Stabio: progetto definitivo (richiesta di credito).

Costruzione

Lodrino: consegna I^a tappa settembre 1978, II^a primavera 1979 (palestra);

Gordola: consegna I^a tappa settembre 1978, II^a primavera 1979;

Cevio: consegna settembre 1979;

Camignolo: consegna I^a tappa settembre 1978, II^a settembre 1979;

Savosa: consegna II^a tappa settembre 1978 (palestra).

Scuole medie superiori:

Acquisto terreni

Sorenago: sede futura (acquisto eseguito).

Progettazione

Bellinzona Centro culturale: progetto definitivo (richiesta di credito).

Costruzione

Bellinzona Liceo II^a tappa: consegna settembre 1978;

Mendrisio Liceo I^a tappa: consegna settembre 1979;

Trevano Centro professionale: consegna III^a tappa settembre 1978 (palestra e piscine).

XVII. Istituti culturali

Le ultime pagine del Rendiconto sono riservate agli enti culturali, la cui attività — direttamente e indirettamente — interessa assai anche la scuola: è una delle ragioni per la quale essi sottostanno alla vigilanza del DPE. Si hanno quindi interessanti informazioni sull'*Archivio cantonale*, sulla *Biblioteca cantonale*, sull'*Opera del vocabolario dei dialetti della Svizzera Italiana*, sull'*Istituto cantonale tecnico sperimentale*, sulla *Consulenza per terzi*, sul *Laboratorio di Fisica terrestre* e, infine, sul *Parco botanico delle Isole di Brissago*.

XVIII. Gioventù e Sport

Chiude la serie dei capitoli quello riservato a «Gioventù + Sport». Il movimento ha registrato nel 1978 un rilevante progresso. Dai dati statistici ufficiali risulta infatti che i corsi organizzati con i giovani dai 14 ai 20 anni sono stati 68 in più di quelli dell'anno precedente.

Il notevole miglioramento si è poi riflesso sulla partecipazione dei giovani che ha superato, per la prima volta, la barriera dei 10.000, con un aumento di ben 1.910 rispetto al 1977.

Pure le unità di insegnamento hanno pregredito in maniera adeguata; 69207 in più. Il servizio s'è rilevato di grande utilità per la salvaguardia della salute fisica e psichica della nostra gioventù.